

1° PROVA

- La comunicazione interpersonale. Il candidato/a illustri un modello teorico di riferimento e gli ambiti di applicazione di essa nel lavoro dello psicologo.

2° PROVA

(1) Un centro di accoglienza straordinario per richiedenti asilo (CAS) vi chiede di occuparvi della prevenzione del disagio psicologico tra gli ospiti della struttura. I richiedenti asilo presenti nella struttura, un ex albergo di una piccola località turistica, sono 40, maschi, di età compresa tra i 20 e i 39 anni, provenienti da Africa (Ghana, Gambia, Senegal, Nigeria, Costa d'avorio, Mali), Pakistan e Bangladesh. La maggior parte di loro possiede una padronanza elementare della lingua italiana, essendo presenti in Italia da più di un anno. Un piccolo gruppo di loro è analfabeta.

Le problematiche rilevate riguardano difficoltà di convivenza tra culture diverse, la storia migratoria che li ha esposti a gravi abusi psicologici ma spesso anche fisici, i rapporti con le famiglie (proprie o di origine), i rapporti con la cittadinanza.

Considerato che la vostra presenza in struttura è prevista per 15 ore settimanali, elaborate un progetto che risponda alla richiesta della committenza individuando gli obiettivi target, i presupposti teorici, le azioni, i luoghi di realizzazione, i destinatari.

(2) Il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria ha previsto l'istituzione all'interno dei carceri del Reparto "Dimittendi" (detenuti prossimi alla scarcerazione), che prevede reinserimenti all'interno della società tramite progetti di inserimento lavorativo articolati con la collaborazione di enti e cooperative.

Il/la candidato/a elabori un progetto in merito, individuando gli obiettivi target, i presupposti teorici, le azioni, i luoghi di realizzazione, i destinatari.

(3) Un dirigente di un istituto comprensivo di un Comune dove si è verificato un importante evento sismico che ha colpito duramente la comunità, ora parzialmente insediata in un campo di accoglienza, richiede agli Psicologi dell'ASL un intervento rivolto ai bambini della scuola primaria, finalizzato a contrastare gli effetti traumatici dell'evento e a ristabilire un clima adeguato alla ripresa delle attività scolastiche.

Il/la candidato elabori un progetto in merito, individuando gli obiettivi target, i presupposti teorici, le azioni, i luoghi di realizzazione, i destinatari.

3 PROVA

1) Il padre di due figli richiede una consulenza psicologica per il figlio minore, Davide (13 a.) per difficoltà di comportamenti e negli apprendimenti. Davide frequenta come ripetente la 2° classe della Secondaria di I grado. Non emergono difficoltà in passato negli apprendimenti: fino alla 4° classe della scuola primaria ha sempre avuto un ottimo rendimento scolastico. 7 anni fa la moglie (mamma di Davide) è morta in un incidente con notevole eco sulla stampa locale ed anche per tutto il piccolo paese in cui vivevano. Il padre parla di questo episodio con distacco emotivo e riferisce di non riuscire ad avere relazioni stabili sebbene abbia tentato di ricostruirsi una vita. Egli descrive l'atmosfera familiare precedente al lutto come connotata da gravi tensioni coniugali, per le quali si era parlato di separazione anche davanti ai figli. Rispetto al figlio Davide si dice disarmato di fronte al suo atteggiamento "svogliato" e tendenzialmente provocatorio. Per intere settimane Davide non si è presentato a scuola rimanendo da solo in casa. Il padre ha tentato di "negoziare" con il figlio un maggiore impegno attraverso il calcio, che Davide amava molto. Da 1 mese circa Davide ha deciso di ritirarsi dalla squadra e non mostra più interesse. Vengono riferiti scoppi di aggressività tra loro, anche tra i due fratelli (il maggiore frequenta la III classe della scuola superiore II grado, anch'egli ripetente). Il padre ha già parlato ai figli della consulenza psicologica, Davide si è mostrato disponibile a parlare con lo psicologo, il maggiore si è rifiutato.

Sulla base delle informazioni presentate, il/la candidato/a espliciti ipotesi diagnostiche proponendo gli approfondimenti e le modalità attraverso le quali svolgere una diagnosi differenziale. Indichi inoltre un piano motivato di intervento specificandone i possibili obiettivi.

2) Mauro, 43 anni, coniugato, senza figli, di professione carabiniere, si rivolge a voi perché da circa 6 mesi si sente agitato e nervoso e dorme poco la notte. E' accompagnato dalla moglie, alla quale chiede di rimanere in sala di aspetto; la donna salutandovi vi riferisce di essere molto preoccupata perché il marito presenta frequenti cambiamenti di umore senza cause apparenti.

Il/la candidato/a indichi 2 ipotesi entro le quali si orienterà per definire la diagnosi e descriva quali sono i criteri di inclusione di ciascuna delle due ipotesi secondo il DSM. Elabori una proposta terapeutica descrivendo quali sono gli adempimenti obbligatori per legge.

3) La direzione del personale di un'azienda tessile di medie dimensioni si rivolge ad uno studio di psicologia del lavoro e dell'organizzazione a seguito di un incidente sul lavoro che ha coinvolto un addetto al magazzino attualmente ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale della città. Da alcune indagini preliminari condotte risulterebbe che nel momento dell'incidente l'addetto non indossasse i dispositivi di protezione individuale.

Il/la candidato/a individui le prassi diagnostiche che possono permettere agli psicologi di identificare i fattori di rischio di incidenti sul lavoro all'interno dell'azienda e predisponga delle linee di intervento in termini preventivi.